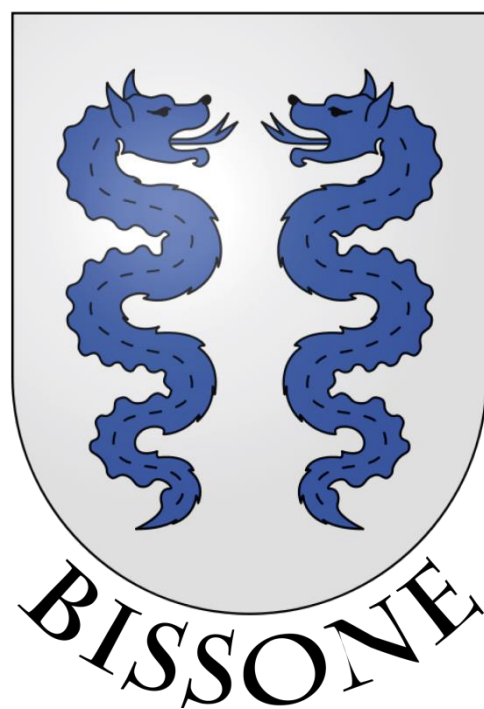


PROGETTO DI AGGREGAZIONE DEI PATRIZIATI DI AROGNO E DI BISSONE



PATRIZIATO



VOTAZIONE CONSULTIVA
DEL 9 SETTEMBRE 2018

1. Breve istoriato

1.1 Patriziato di Arogno

Il Patriziato di Arogno ha le sue origini all'inizio del 19° secolo con l'annessione del Ticino alla Confederazione Svizzera ed ha sostituito l'antica organizzazione comunitaria nota con il nome di vicinia.

La sua struttura non è variata fino ai nostri giorni, se non per questioni di poco conto.

Al momento della sua costituzione, il 14 febbraio 1806, l'assemblea decise di accettare nel Patriziato tutti i cittadini e i vicini (anche se forestieri) d'altri Cantoni, Repubbliche o Stati dietro pagamento di una tassa di franchi cento, purché s'impegnassero ad essere fratelli e uniti in un solo Comune. Essi avrebbero potuto usufruire di quei frutti che in passato non godevano, come il ricavato dei due Alpi, delle Pianche, la legna dei boschi, ecc.



A quel tempo, le famiglie patrizie erano le seguenti:

Beretta, Bianchi, Casellini, Cometta, Cozzi, Delucchi, De Vecchi, De Maria, Gianini, Gobbi, Manzoni, Medici, Minini, Pezzani, Romanzini, Sartori, Serena, Stella, Sai, Tomasetti e Maini (queste ultime tre oggi sono estinte). Dalla sua costituzione in poi, l'amministrazione del Patriziato fu eseguita dal comune. Ancora nel 1835, data dell'entrata in funzione della prima Legge patriziale, l'assemblea riconfermò questo incarico al comune, incarico che si protrasse fino al 31 ottobre 1878, data in cui le due amministrazioni si separarono.

Oggi, malgrado le difficoltà intrinseche nel poter gestire il registro dei Patrizi in modo adeguato, possiamo affermare che buona parte delle parentele citate sono ancora rappresentate, anche se il numero dei patrizi è andato via via scemando. Ad Arogno possiamo oggi contare su 42 fuochi, equivalenti ad una settantina di patrizi, incluso qualche minorene, pari al 7% circa della popolazione residente.

Le famiglie patrizie residenti nel comune sono: Bianchi, Busi, Doninelli, Casellini, Cometta, Delucchi, De Vecchi, De Maria, Gianini, Manfredi, Sartori, Serena, Stella.

1.2 Patriziato di Bissone

Dai libri d'archivio, dai colori ormai sbiaditi dal tempo, scritti con una grafia impeccabile, ricaviamo la notizia della prima assemblea patriziale di Bissone, tenutasi il 2 aprile 1831, alla presenza dei municipali di



allora. Secondo l'uso del tempo, l'assemblea poteva accordare lo statuto di patrizio a tutti i cittadini che ne facevano richiesta. Le famiglie che nei primi tempi facevano parte del Patriziato potevano usufruire di terreni per la coltivazione di ortaggi e l'allevamento del bestiame, come pure del diritto di taglio della legna nei boschi patriziali. Risulta inoltre che nel 1872 il Patriziato cedette al Comune la piazza comunale (ora Piazza Borromini), che comprendeva alcune piante di gelso indispensabili per il nutrimento dei bachi da seta. Inizialmente le famiglie patrizie erano quelle dei Casellini, dei Gaggini, degli Orsatti, dei Roncajoli e dei Tencalla; nel 1978 si aggiunsero quelle degli Zanetti e dei Dellasanta e successivamente, nel 2012, quella di Pigazzini Augusto. A tutt'oggi Bissone conta attualmente trenta famiglie patrizie, tra le quali ritroviamo ancora quelle dei Casellini, degli Orsatti, dei Dellasanta e dei Pigazzini, tutte risiedenti nel Comune.

2. Motivazione dell'aggregazione

All'inizio del 2017, il Patriziato di Bissone prese contatto con il Patriziato di Arogno, sottoponendo in via informale l'idea di un'aggregazione dei due sodalizi, i cui beni territoriali sono confinanti. Le ragioni di tale iniziativa sono da ricercare nella difficoltà sempre crescente del Patriziato di Bissone di reperire tra i propri affiliati persone disposte a occuparsi dell'amministrazione e della conduzione dell'Ente, e quindi a promuovere attività utili a favore della popolazione. Si ritiene che la congiunzione dei due enti consentirebbe maggiori sinergie, volte a incrementare le iniziative di entrambi. Tenuto conto dei buoni rapporti che vigono da sempre fra i due

comuni interessati, l'Ufficio patriziale di Arogno si dichiarò fin da subito disposto a un'aggregazione e sottopose il progetto all'assemblea patriziale del 4 dicembre 2016 che vi aderì all'unanimità. Analogamente l'assemblea patriziale di Bissone, riunitasi il 3 febbraio 2017 ratificò la decisione del proprio Esecutivo.

3. Territorio e infrastrutture

3.1 Patriziato di Arogno

Il nostro Ente vanta la proprietà di oltre 3'800'000 mq di territorio, costituiti in prevalenza da boschi in parte inaccessibili. Oltre a ciò possiede due alpi, ora non più adibiti ad attività legate al bestiame.



L'Alpe di Pugerna, detto anche Alp da Pianásc, è situato a monte della frazione omonima e consta in una costruzione in muratura attornata da pascolo oggi parzialmente occupato dal bosco. Un tempo veniva caricato dai Patrizi di Pugerna con 5-6 mucche e una decina di capre. Da diversi anni viene affittato a privati per un uso ricreativo e di svago.

L'Alpe di Arogno si trova invece sul versante opposto della Val Mara, sulle pendici del Monte Crocetta, a 1084 metri di altitudine. La sua esistenza è già provata dal 1795, ma le sue origini sono certamente più remote. In passato veniva caricato con circa una sessantina di mucche e una decina di capre. Nel 1948 il Patriziato fece eseguire un'importante ristrutturazione,

con un consistente investimento. Dal 1956 in poi, l'alpe fu utilizzato anche dalle guardie di confine come luogo di sosta. Attualmente è dato in affitto all'associazione Amici dell'alpe, che ha proceduto a sostanziali migliorie, ricavandone una struttura di soggiorno per piccole comitive. Ogni anno, nel mese di giugno, questa associazione organizza un raduno pubblico, detto Festa dell'alpe, al quale partecipano 200-300 persone. Per il futuro sono previsti ulteriori ammodernamenti della struttura, coì da renderla attrattiva sul piano turistico.

Oltre agli alpi e ai terreni, il Patriziato di Arogno possiede un piccolo Mulino, ubicato al centro del paese, nella vecchia casa comunale. Nato esattamente un secolo fa per iniziativa di un gruppo di modesti coltivatori di cereali, il mulino subì varie modifiche finché, nel 1940, i macchinari vennero interamente sostituiti. Nella sua veste attuale, la sua capacità produttiva è di ca. 50 Kg. orari ed è utilizzato solo per macinare mais. La gerenza dello stesso, fin verso il 2000, fu esercitata dalla Latteria Sociale. Verso questa data il mulino e la gerenza vennero donati al Patriziato, il quale continua tutt'oggi l'attività, dopo aver provveduto a una revisione totale degli impianti.

Non va inoltre dimenticata la terrazza panoramica sulla vetta del Sighignola, ricavata nel 2013 dalla parziale demolizione della stazione di arrivo della funivia Campione-Sighignola, mai entrata in funzione. Tale terrazza, ubicata su terreno del Patriziato, è meta durante tutto l'anno di visitatori che possono fruire di un panorama ineguagliabile.

A partire da settembre 2018, entrerà in funzione anche la Selva della salute, consistente in un'area boschiva arredata con attrezzature ginniche ad uso di tutta la popolazione.

3.2 Patriziato di Bissone



Nel 1975 il Patriziato di Bissone ha ceduto al Comune di Bissone parte di un bosco di sua proprietà in zona Roncaglia per consentire la costruzione di un nuovo pozzo di captazione dell'acqua potabile. La proprietà boschiva attuale, che assomma a 272'868 mq, spazia verso Campione d'Italia, Maroggia e Arogno.

4. Proposta in merito alla costituzione di un Ente congiunto

4.1 Denominazione

Allo scopo di conservare una traccia del vissuto istituzionale dei due Enti aggregati, la Commissione propone di adottare la denominazione **Patriziato Arogno-Bissone**.

4.2 Composizione dell'Ufficio patriziale.

Il nuovo Ufficio patriziale sarà composto da 5 membri. È auspicata la presenza di membri di ambedue i Patriziati interessati.

4.3 Sede

La sede del Patriziato Arogno-Bissone sarà ad Arogno.

5. Indicazioni finanziarie

5.1 Patriziato di Arogno

Alla chiusura dei conti annuali per l'anno 2017, il Patriziato di Arogno evidenziava, a livello patrimoniale, fondi propri per fr. 4'167.68. Al passivo si registravano debiti bancari per fr. 12'504.30, mentre la liquidità ammontava a fr. 17'843.48.

A livello economico l'esercizio 2017 ha chiuso con una leggera perdita (fr. 613.25) a fronte di fr. 801.10 indicati a preventivo.

Per il corrente anno l'UP ha messo a preventivo una perdita di fr. 856.10.

5.2 Patriziato di Bissone

Alla chiusura dei conti annuali per l'anno 2017, il Patriziato di Bissone presenta un totale di attivi per fr. 8'896.94 (tutta liquidità) ed al passivo pari importo formato unicamente dal capitale proprio. L'esercizio 2017, ha chiuso, senza registrare attività alcuna, con una piccola perdita di fr. 220.75. Per il corrente anno non sono state previste variazioni in assenza di attività.

5.3 Situazione finanziaria congiunta

Con l'aggregazione fra i due Enti, il Patriziato Arogno-Bissone presenta una situazione finanziaria riassumibile nelle seguenti cifre:

- situazione patrimoniale (capitale proprio) = fr. 13'064.62
- liquidità = fr. 26'740.42
- debiti bancari = fr. 12'540.30

6. Progetti

I nostri due Enti godono in un'importante porzione di territorio, prevalentemente boschiva ed in buona parte già percorribile grazie alla rete di sentieri esistente. L'aggregazione dovrebbe permetterci di unire le forze per poter migliorare lo stato dei sentieri e delle vie di accesso, incrementandone le varie possibilità di utilizzo, sia a scopo ricreativo, sia di sfruttamento boschivo.

La migliorata situazione patrimoniale (e di cassa) ci permetterebbe inoltre di sviluppare l'utilizzo dell'Alpe di Arogno, inserendo tale struttura nel più ampio ambito delle iniziative per la valorizzazione del Monte Generoso, promossa dall'Ente turistico del Mendrisiotto. Anche l'attività del Mulino, che in questi ultimi anni è in netta ripresa, potrebbe essere ulteriormente incrementata. Non da ultimo, l'apertura della Selva della salute anche agli abitanti di Bissone dovrebbe favorirne la visibilità con (speriamo) ricadute economiche sul territorio.

Commissione congiunta per l'aggregazione dei Patriziati di Arogno e Bissone


Corrado Sartori

Guido Casellini

Andrea Orsatti 
Augusto Pigazzini 

IL CONSIGLIO DI STATO

richiamata la risoluzione n. 325 del 24 gennaio 2018 con la quale questo Consiglio ha istituito una Commissione di studio incaricata di allestire una proposta d'aggregazione fra i Patriziati di Arogno e di Bissone;

visto il Rapporto finale del 23 maggio 2018 della Commissione di studio, approvato da tutti gli Uffici patriziali interessati;

visti gli articoli 34 e 35 della Legge organica patriziale e le norme applicabili per analogia della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003;

su proposta del Dipartimento delle istituzioni,

r i s o l v e :

1. La proposta della Commissione di studio per l'aggregazione fra i Patriziati di Arogno e di Bissone, è accolta ai sensi dell'articolo 35 cpv. 2 della Legge organica patriziale.
Il Dipartimento delle istituzioni è autorizzato a perfezionare la procedura, in particolare a redigere e a trasmettere il rapporto del Consiglio di Stato alla popolazione.
2. La votazione consultiva, da tenersi nel corso di un'assemblea patriziale straordinaria ai sensi dell'articolo 70 della Legge organica patriziale, avrà luogo entro il **30 settembre 2018**. Gli Uffici patriziali dei due Enti fisseranno di comune accordo una data unica per la convocazione delle rispettive assemblee.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:
Claudio Zali

Il Cancelliere:
Arnoldo Coduri